

# Attacchi, critiche, ostruzionismo Consiglio fiume sulla nuova torre

Raffica di emendamenti, dibattito fino a tarda sera: l'opposizione fa muro, assenti in maggioranza. Brugnarò: molte paure normali, ma Mestre non è la periferia

**MESTRE** Digressioni, reazioni piccate tra «prese in giro» e «bugie», un fiume di emendamenti di cui 40 presentati solo dal consigliere di Terra e Acqua **Marco Gasparinetti**. In un consiglio comunale dal clima esasperato la torre Setten di viale San Marco fa un ulteriore passo in avanti nel suo percorso verso l'approvazione definitiva ma ieri, fino a tarda sera, è stata battaglia, con manovre di ostruzionismo, attacchi reciproci e mal di pancia. A sorpresa, anche nella maggioranza. Non sono passati inosservati, infatti, alcuni grandi assenti nella decisiva seduta dedicata alla votazione sull'accordo tra Comune e la ditta Genuine-Setten e sulla variante urbanistica prevista per la costruzione dei 70 piani di bosco verticale alle porte di Mestre. Vuoti gli scranni a distanza di Maika Canton di Fratelli d'Italia, e della consigliera di Forza Italia **Deborah Onisto** (assente per impegni personale, confessa). Vuoti, soprattutto, anche gli schermi di Riccardo Brunello e del capogruppo **Alex Bazzaro** della Lega. «Il nostro è un sì al progetto — dice il compagno di partito **Ni-**

**cola Gervasutti** — ma avrei preferito un po' più di discussione, non si capisce il perché di tutta questa fretta». Un punto, quello del mancato rinvio della seduta richiesto anche da Sara Visman (5s) supportata da **Monica Sambo** (Pd), che ha scatenato da subito scintille tra il consigliere di Tutta la città insieme **Giovanni Andrea Martini** e la presidente Ermelinda Damiano. «È illogico deliberare oggi sul progetto, e discutere solo in futuro sulla petizione presentata ieri dai cittadini in commissione che ci chiedono di non deliberare», sbotta Martini.

Un'accusa, quella di aver forzato la procedura per correre all'approvazione, che la presidente ha però rinvio al mittente: «Impossibile convocare alle 5 del pomeriggio la conferenza dei capigruppo per poter aggiungere all'ordine del giorno la petizione». Vizi di forma, emendamenti e subemendamenti, nulla ha potuto però far demordere la maggioranza sebbene ancorata a soli sedici presenti 22. Nonostante le difficoltà, Luigi Brugnarò e l'assessore **Massimiliano De Martin** hanno tenuto dritta la barra verso un progetto, affer-

ma il sindaco, «sui cui tutta la città ha diritto di scegliere». «Molte paure dei cittadini sono normali, ma senza di noi in questa città non cambierebbe mai niente. Noi non siamo la periferia delle periferie, Mestre non deve essere condannata ad essere definita un problema. Ci verrà ad abitare bella gente, faremo una piazza, un sagrato, tutto coi fondi dei privati — dice Brugnarò — Cementificatore? Mestre non ha avuto niente negli ultimi 30 anni, noi invece continueremo ad investire». Accantonate firme, dossier e petizioni, che De Martin ha assicurato di voler affrontare a tempo debito, a scatenarsi è stata l'ondata di critiche e opposizioni. Dalle allusioni all'«albero di 70 piani» in stile Celentano di **Marco Gasparinetti** alla durissima la dichiarazione fatta pervenire a distanza da **Stefano Zecchi**: «La mia è una presa di posizione non politica ma estetica. Si mettano da parte orribili progetti estemporanei che umiliano gli abitanti e il nome stesso di Venezia». «Di 23mila metri quadri di verde, cosa rimane ai cittadini? Alla fine, tra parcheggi e vasche di lamina-

zione, resterà a malapena il 12 per cento», ha affermato Emanuele Rosteghinm (Pd). Un intervento «fuori scala» per **Alessandro Baglioni**, in cui «non si è avuto il coraggio di affrontare i cittadini», rimarca Sambo. «Dispiace in realtà per tutti i grattacieli approvati e mai effettuati, per le aspettative create inutilmente», ha ribattuto l'assessore De Martin. «Ai residenti dico — afferma dai fucsia **Paolino D'Anna** — guardiamo al progetto con occhi diversi, pensando al futuro».

**Maria Paola Scaramuzza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasparinetti  
Chiamatela  
pure riqua-  
lificazione  
in realtà  
questa è  
una vera e  
propria  
specula-  
zione

**Martini**  
È illogico  
deliberare  
oggi e  
discutere  
solo in  
futuro della  
petizione  
presentata  
dai cittadini

**Gervasutti**  
Sì al proget-  
to ma avrei  
preferito  
più di  
discussione,  
non  
capiamo  
tutta questa  
fretta

**Zecchi**  
La mia è  
una presa di  
posizione  
estetica: è  
un orribile  
progetto  
che deturpa  
il nome  
di Venezia



## Viale S. Marco

La nuova torre di viale San Marco. Sopra i cittadini seguono in streaming il consiglio comunale

Corriere del Veneto 2 luglio 2021 p.9

